AUDIZIONE CISL

presso la XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati
Condizioni di impiego e tutela occupazionale nel Servizio di Intervento Immediato (SII)
Traforo del Monte Bianco

(Roma 10 marzo 2026)

Premessa

Il Traforo del Monte Bianco costituisce una infrastruttura strategica di collegamento tra Italia e Francia ed è disciplinato da un quadro giuridico binazionale derivante dalla Convenzione di Lucca del 2006. Nel corso degli ultimi anni sono stati pubblicati diversi bandi di gara relativi al Servizio di Intervento Immediato (SII), servizio essenziale per la gestione delle emergenze e per la sicurezza all'interno della galleria. L'analisi comparativa tra l'attuale bando per l'assegnazione del servizio e quelli precedenti evidenzia alcune modifiche che meritano particolare attenzione sotto il profilo della tutela occupazionale, delle condizioni di lavoro e della sicurezza operativa.

Assetto normativo e criticità nel sistema binazionale

Dall'esame della documentazione di gara emerge che gli ultimi bandi sono stati strutturati prevalentemente sulla base della normativa francese. Il bando in esame fa infatti riferimento al Code de la commande publique e al CCAG del 2021, strumenti normativi propri dell'ordinamento francese. Sebbene sia indicato che per le prestazioni svolte sul territorio italiano debba applicarsi il diritto del lavoro italiano, l'impianto complessivo della procedura di gara, così come il sistema di contenzioso, risultano fortemente ancorati al quadro giuridico francese, con competenza attribuita al tribunale di Lione. Tale assetto appare suscettibile di generare uno squilibrio nel contesto binazionale e pone interrogativi sulla piena tutela dei lavoratori impiegati nel versante italiano dell'infrastruttura.

Riduzione dell'organico previsto dal nuovo appalto

Un ulteriore elemento di criticità riguarda la riduzione dell'organico operativo prevista nel nuovo bando.
Attualmente il servizio è garantito da 14 operatori nel turno diurno e 12 operatori nel turno notturno per un totale di 26 nei due turni. Nel nuovo schema organizzativo viene introdotto un limite massimo di personale tale per cui la presenza complessiva non potrà superare le 11 unità per ciascun turno per un totale di 22 unità nei due turni. Si tratta di una riduzione significativa rispetto alla situazione attuale in quanto le 4 unità in meno generano impatti anche sulle percentuali di scorte per garantire i diritti contrattuali a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori. Inoltre, in caso di periodi di chiusura del traforo o di manutenzione straordinaria, il modello organizzativo previsto dal bando contempla un'ulteriore riduzione dell'organico a 7 operatori per turno, con possibili effetti sia sull'organizzazione del lavoro sia sulla stabilità occupazionale. Considerata la natura delle attività svolte dal Servizio di Intervento Immediato, che comprendono operazioni di primo soccorso, gestione delle emergenze e interventi antincendio, riteniamo opportuno, in assenza di strumenti tecnologici di supporto, confermare l'attuale organizzazione per assicurare un idoneo presidio in un'infrastruttura delicata e complessa come il Traforo del Monte Bianco.

Clausola sociale, contrattuale e continuità occupazionale

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la formulazione della clausola sociale. Nel bando del 2013 l'articolo 15.3 conteneva disposizioni dettagliate volte a garantire la continuità occupazionale del personale impiegato nel servizio, prevedendo il riassorbimento del personale, il mantenimento dei benefici sociali acquisiti, il riconoscimento dell'anzianità di servizio e l'esclusione del periodo di prova. Nel bando attuale la formulazione della medesima clausola appare invece più generica, limitandosi a stabilire che il riassorbimento del personale avvenga nei limiti degli obblighi legali vigenti. Una formulazione di questo tipo potrebbe non garantire la piena salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e delle condizioni contrattuali maturate dai lavoratori nel corso degli anni.

Requisiti linguistici e possibile impatto sulla clausola sociale

Il nuovo bando prevede infine l'obbligo di disporre di personale bilingue italiano–francese, requisito comprensibile in un contesto operativo binazionale. Tuttavia, in assenza di specifici percorsi di formazione e adeguamento professionale, tale requisito potrebbe costituire un elemento potenzialmente critico per i lavoratori già impiegati nel servizio che, pur avendo maturato negli anni significativa esperienza operativa, non dispongano di certificazioni linguistiche formali. In questo senso, il requisito linguistico potrebbe incidere indirettamente sull'effettività della clausola sociale prevista dal bando.

Considerazioni conclusive

Alla luce degli elementi evidenziati, si ritiene opportuno che vengano svolti approfondimenti istituzionali in merito ai seguenti aspetti:

1) Verifica della compatibilità della riduzione dell'organico con i livelli di sicurezza richiesti per la gestione delle emergenze all'interno del traforo al fine di confermare l'attuale organizzazione.

2) Valutazione della clausola sociale prevista nel nuovo bando, al fine di garantire la continuità occupazionale e il mantenimento delle condizioni contrattuali maturate dai lavoratori.

3) Rafforzamento dell'equilibrio normativo tra ordinamento italiano e francese, coerentemente con la natura binazionale dell'infrastruttura.

4) Introduzione di adeguati percorsi di formazione linguistica, così da assicurare il rispetto dei requisiti operativi senza compromettere la tutela occupazionale del personale già impiegato nel servizio.